

Perrone Raffaele

Da: filippo.giuffrida [filippo.giuffrida@ingpec.eu]
Inviato: mercoledì 17 aprile 2013 20.53
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: Osservazioni ispezioni petrolifere



**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali**

E.prot DVA-2013-0009305 del 22/04/2013

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22 00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

Con la presente intendo esprimere la mia contrarietà alle ispezioni sismiche e all'installazione dei pozzi petroliferi d30 GR-NP e d29 GR-NP per la ricerca di idrocarburi al largo dei mari Siciliani, come proposto dalla Northern Petroleum di Londra.

Le ispezioni sismiche sono programmate su un'area unitaria di 1325 Km², le aree arrivano a soli 4 km da riva nei pressi di Porto Empedocle, Sciacca e Agrigento. Se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dei mari siciliani da parte di ditte petrolifere straniere, visto che lo scopo ultimo della Northern Petroleum è di installare piattaforme permanenti.

L'area oggetto della ricerca, anche se vastissima, è stata spezzettata in istanze distinte che non tengono conto degli effetti cumulativi. La parte più consistente di queste aree, come si legge dalla documentazione all'integrazione presentata, è relativa al permesso d347, già con parere positivo da parte del Ministero dell'Ambiente, e di cui non si aveva avuta alcuna notizia, prima della pubblicazione della integrazione ai permessi d29 e d30.

La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini e la realizzazione di pozzi esplorativi, presumibilmente con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire, se produttivi. Sebbene se ne richieda la perforazione, il progetto non descrive l'inevitabile uso di fanghi e fluidi perforanti o la produzione di acque di risulta altamente tossiche, che caratterizzano ogni pozzo, preliminare o permanente che sia. La Northern Petroleum non menziona neppure pericoli come subsidenza, scoppi, sismicità, inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo.

La petrolizzazione dei mari siciliani, inclusi il progetto in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico della regione che basa la sua economia principalmente sulla pesca, sul turismo, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che la Northern Petroleum estragga una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto della Northern Petroleum e tutti gli altri a venire, in rispetto della Sicilia, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Ing. Filippo Giuffrida
Via Canova, 47 - 92016 Ribera (Ag)

17 aprile 2013.

Osservazioni brevi liberamente tratte, dal Sito della Prof. Maria Rita D'Orsogna

